

una netta tendenza a scindere in casi esemplari — l'aborto, l'uso di droga — la sfera morale da quella giuridica» (pag. 228-9). Gli intervistati di Torino, e particolarmente di Roma, scelgono con notevole frequenza la modalità « forte disapprovazione » collegandola con « richiesta di intervento penale ». Per quanto riguarda le valutazioni espresse in ipotesi di criminalità comune rileverò che tre atti (sequestro di persona, rapina a mano armata e violenza carnale) risultano i più fortemente riprovati e penalmente sanzionati, mentre altri tre (furto d'auto, furto in grande magazzino, furto di bene di proprietà pubblica) sono i meno disapprovati. Quanto alla « criminalità dei colletti bianchi », è risultata costante la debole riprovazione e la modesta richiesta di intervento penale per la diffusione di segreti d'ufficio, la corruzione per evadere le imposte, lo spreco di denaro per una ricerca scientifica inutile. Del pari, debolmente disapprovate in tutte le città (con le eccezioni dell'assenteismo e del crumiraggio) sono le c.d. devianze dei colletti blu, con un minimo di disapprovazione per la occupazione e la requisizione di alloggi (S.F.).

---

HYMAN GROSS - *Una teoria di giustizia penale* (A Theory of Criminal Justice). E. Oxford University Press, New York, 1979, pagine 519.

Hyman Gross — professore di diritto presso la New York University — affronta in quest'opera i principali e fondamentali problemi relativi alla responsabilità penale.

Passando in rassegna ed analizzando con vivace criticismo le più importanti concezioni filosofiche, comprese quelle kantiana e lockeana dell'imperativo morale di punire il crimine commesso e del dovere morale di punirlo, l'Autore offre una teoria di giustizia che tende a spiegare razionalmente il modo d'essere e di agire di un sistema giuridico nei confronti del delitto.

Vengono, quindi, esposti i principi di giurisprudenza penale che devono rispettarsi in una società democratico-liberale, tentando di chiarire perché responsabilità e castigo ne siano premesse indispensabili.

Giuristi e filosofi si sono sovente smarriti nei meandri concettuali della condotta penale e nella prima parte del volume Gross pazientemente dipana questa intricata matassa, fornendo anche una notevole casistica comportamentale, non di mera scuola.

Successivamente, vengono analizzati la colpevolezza, la intenzionalità ed il motivo nella condotta criminale nonché i concetti di danno penale e di tentativo.

Un ampio spazio, inoltre, è dedicato alle c.d. « exculpatory claims » (rivendicazioni di discolpa o giustificative: come quelle fondate sul-

l'erronea convinzione di una legge, sulla ignoranza o sull'errore) ai limiti di siffatte cause giustificative, alla costrizione ed allo stato di necessità.

Nell'ultima parte dell'opera l'Autore tenta di fornire — attraverso un esame penetrante sulla moralità del castigo come istituzione sociale — una razionale ed in ogni caso valida giustificazione della pena criminale, esaminando le varie teorie espresse in proposito e considerando le relazioni esistenti tra responsabilità, colpevolezza e pena.

Il volume, che esplora intimamente la problematica della giustizia penale, contiene numerosi ed utili esempi illustrativi ed è scritto in uno stile chiaro e piano — sorprendente in un professore universitario americano! — capace di suscitare l'interesse non soltanto dell'esperto, bensì pure del lettore di buon livello culturale (*Concetta Fragapane*).

---

ALFRED COHN e ROY UDOLF - *Sistema di giustizia penale e sua psicologia* (The Criminal Justice and its Psychology). Ed. Van Nostrand Reinhold Company, 1979, pagg. 345.

Il testo analizza congiuntamente il sistema di giustizia penale americano sia dal punto di vista giuridico che da quello psicologico, utilizzando all'uopo i principi dell'apprendimento, della percezione e del lavoro di gruppo.

Esso passa in rassegna le procedure del sistema giuridico penale dall'arresto, alla scelta della giuria, alla sua decisione finale, non tralasciando, però, i procedimenti successivi alla condanna né i soggetti collegati col sistema predetto, ossia i criminali, le vittime, i testimoni, i poliziotti e tutto il relativo personale professionale.

Il testo contiene, altresì, un'analisi valutativa della teoria e degli effetti del carcere, un attento esame degli scopi generali e specifici della legge penale, i più importanti principi di quest'ultima, vecchie e nuove teorie dell'etiologia del crimine e del comportamento e delle caratteristiche dei criminali.

Vine compiuta, quindi, una dettagliata indagine, che fornisce dati sperimentali sull'offesa, sull'intervento di testimoni oculari, sulla denuncia del crimine, sul risarcimento della vittima e sugli sforzi per accrescere la vigilanza pubblica e la cooperazione con la polizia.

I problemi inerenti all'internamento in carcere ed alla riabilitazione sono chiaramente delineati in sezioni dedicate alla psicoterapia, alla modificazione del comportamento ed all'etica professionale.

Vengono, successivamente, analizzati i metodi usati nell'addestramento della polizia, degli avvocati, degli psicologi, degli psichiatri e degli assistenti sociali come pure vengono fornite le descrizioni dei loro ruoli nel sistema giuridico-penale.